

# FIESOLE DEMOCRATICA

Reg. Trib. di Firenze n. 2612 del 10/1/77  
 sped. in abb. postale - Gruppo 3° - 70%  
 Conto corrente postale n. 11249505  
 Contiene inserto redazionale

**N. 9**

**Nuova serie  
 Anno X  
 novembre 1986**

**Mensile del PCI di Fiesole**

## PCI 1987

Viviamo anni strani. Due esempi su tutti: negli anni della scolarità di massa, della cultura diffusa, la scuola italiana non è più in grado (ma lo è mai stata?) di dare le conoscenze di base necessarie e rendere un buon servizio al mercato del lavoro perché non forma più nessuno in relazione alle odierne offerte professionali; si è fatto un gran parlare di "riflusso", di gente che si chiude in casa e non partecipa più: siamo veramente convinti di questo, oppure è vero che ci sono nuovi mezzi per conoscere, informarsi, capire, discutere che danno di più della discussione al bar sotto casa o al circolo...

E questi nostri anni strani sono tempi bui per la politica, soprattutto per chi la politica la fa in un partito: meno gente che partecipa alle riunioni e alle assemblee pubbliche — e in questo caso minore quantità significa minore qualità —; la rappresentanza politica che passa attraverso altre forme — più o meno autorevoli — (movimenti, associazioni, comitati creati ad hoc) rispetto ai partiti molto in auge negli anni '60 e '70 e oggi in crisi sempre più evidente. Quali sono le cause di questa situazione: val la pena di chiedersi, ad esempio, se la nascita di nuove forme di rappresentanza politica sia un effetto e/o una causa della crisi dei partiti; se la degenerazione del sistema politico italiano sia solo dovuta a quella "occupazione" dello Stato messa in atto dai partiti; se al fondo di tutto vi sia una crisi di proposte, di indicazione strategica, di progetto da parte dei partiti o se invece sia impossibile ai partiti, in una società così complessa, così "pol-

verizzata" far bene il proprio mestiere che è quello di trarre una sintesi dei bisogni della società civile e proporre soluzioni generali di governo dei processi

### Ai Lettori

Nel primo numero della nuova serie di "Fiesole democratica" (marzo 1986) vi avevamo promesso di celebrare dieci anni di storia del nostro giornale con alcune iniziative; la prima è stata l'opuscolo "Itinerari collinari fiesolani", ora troverete in questo numero una ristampa anastatica del primissimo numero di "Fiesole democratica" edito in occasione della campagna elettorale del 1956.

Pensiamo di farvi cosa gradita: ai vecchi porterà un sapore di gioventù, ai giovani una finestra sulle proprie radici.

sociali ed economici in atto. Domande inquietanti, alle quali sarebbero necessarie risposte...

Questo partito comunista come risente della situazione? Ha le sue difficoltà anche lui: calo sensibile degli iscritti, crisi della militanza, difficoltà organizzative all'orizzonte, perdita di consensi politici ed elettorali. Questi sono gli effetti, evidenti ai più, ai quali si tenta di porre rimedio. Ed è il momento di riflettere — proprio mentre inizia la campagna di tesseramento per l'87 — soprattutto sulle cause di questo "stato del partito" che deriva, certo in larga misura, dalla situazione politica italiana.

Il problema principale però a noi sembra essere la debolezza della proposta politica: l'alternativa democratica o di sinistra è un fatto *privato* dei comunisti italiani, gli altri partiti, a cominciare da quel PSI partner naturale di una coalizione di sinistra.

(Continua nella pagina seguente)

## TEST

### Che cosa è la RAI?

- a - 3 pulsanti del telecomando
- b - al sabato Pippo Baudo
- c - una TV, una mamma, il padre lo sceglie De Mita

### A che cosa serve la RAI?

- a - ai TG, uno alla DC, due al PSI, tre una pena
- b - a battere Berlusconi, Guido Angeli e Vanna Marchi
- c - per telefonare, 06 per chi

chiama da fuori Roma

### Di chi è la RAI?

- a - di: DC, PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI, MSI, DP, PR, poco della Südtiroler Volkspartei
- b - degli indici di ascolto, dei mezzi busti lottizzati
- c - e ora alcuni consigli pubblicitari.

Astarotte

non si confrontano nemmeno su questa prospettiva politica. Certo ci sono forze di sinistra, laiche, democratiche che guardano con favore alla proposta del PCI, ma ancora troppo pochi sono gli interlocutori per una strategia di tale spessore e respiro, perché possa considerarsi una proposta decisiva e vincente per il gioco politico italiano.

Perché dunque, sulle basi di tante riflessioni tutte di segno critico, chiedere ai giovani e ai meno giovani di iscriversi al PCI? E cosa significa, oggi, aderire al partito comunista?

Iscriversi al PCI significa *ridare spessore politico* alla risoluzione comune dei problemi, convinti comesiamo che uscire da soli dai problemi può essere una scelta comoda oggi ma da pagare domani a caro prezzo: per esempio se insieme non cominciamo concretamente a costruire le condizioni per una pace più vera, oppure se non rimettiamo un po' in sesto la natura, l'ambiente così rovinato, fra un po' di anni ne subiremo, tutti, un danno gravissimo, e così via...

Iscriversi al PCI è oggi l'unico modo per *ricaricare la politica* di significati di liberazione, di cambiamento, di ricerca, di non fermarsi alla prima stazione di servizio. Mettersi insieme attorno a grandi valori per fare delle cose concrete può essere un'esperienza interessante, allettante di cui non ci sarà da pentirsi domani.

Iscriversi al PCI può significare *rendere un buon servizio alla democrazia italiana*. Ci sono molte cose da cambiare, nella democrazia e anche nel PCI e noi offriamo una sede di confronto (e di scontro), di elaborazione, di ricerca: cambiare, adeguare il secondo partito italiano (che raccoglie il maggior numero di consensi da parte dei lavoratori), può significare davvero un contributo alla crescita della democrazia. Ma si può farlo solo da dentro questa "macchina politica" che, con orgoglio e sincerità, ci ostiniamo a considerare l'unica che in questo Paese può ancora essere chiamata partito.

E poi questo PCI che di difetti ne ha tanti, di errori ne ha commessi e ne commetterà ancora, è l'unica forza alternativa che rappresenta l'Italia che vuole cose diverse, di un'Italia intelligente, ed è bello sentirsi parte di questa forza, non per annegare nella grande massa — perché ognuno di noi ha la sua personalità, la sua libertà — ma per sentirsi parte di un grande moto collettivo e giusto, che abbia dei valori sani, e questo, scusate, non è cosa da poco.

## PROFESSIONALITÀ E ORA DI RELIGIONE

**La posizione degli insegnanti  
della scuola media**

**Mino da Fiesole sull'ora di religione**

Il Collegio dei Docenti della scuola "Mino da Fiesole" esprime il proprio disagio relativamente all'impostazione e alla soluzione data al problema concernente l'insegnamento di materie alternative all'ora di religione. Anche in questa circostanza il Ministero della Pubblica Istruzione non ha dato indicazioni né si è assunto la responsabilità di gestire una materia così delicata, lasciando la soluzione del problema ai Collegi dei docenti e a quegli insegnanti in particolare che, non completando nelle proprie classi l'orario di lavoro, sono a disposizione nelle scuole. Nessuno, ancora una volta, si è posto il problema della preparazione di tali insegnanti, delle loro attitudini e professionalità: la sola preoccupazione evidente è stata quella di trovare comodi e non costosi "tappabuchi". E ancora una volta i docenti che si trovano per caso in questa situazione (e altri, diversi, li sostituiranno il prossimo anno) si devono improvvisare esperti di tale materia, come già in passato avevano assunto la veste di animatori, inventori di libere attività, inter-

scuolisti, addetti alla mensa. Tale atteggiamento è offensivo per la categoria che vede sempre più appiattita e svalutata la loro figura professionale e non garantisce gli alunni che, avendo scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione, si trovano oggi in una situazione di pressapochismo e improvvisazione. Un'alternativa potrebbe essere l'insegnamento di una materia che studi in modo non confessionale cattolico la dimensione religiosa presente nell'uomo da sempre; ciò richiede però persone specificatamente preparate e non insegnanti costretti ad adattarsi a fare di tutto.

Gli insegnanti della scuola "Mino da Fiesole" ancora una volta con senso di responsabilità verso i ragazzi e le famiglie hanno assunto sulle loro spalle tale onere ma vogliono al tempo stesso denunciare l'assoluta mancanza di sensibilità e attenzione a chi dovrebbe avere a cuore la scuola; ancora una volta la logica ragionieristica seguita non ha niente a che vedere con la didattica e la cultura.



Una classe delle elementari di Compiobbi. Anni '50

**Alberta Poltronieri**

# "UNA SGOMENTA SPERANZA DI AMORE"

**La presentazione a Palazzo Vecchio del catalogo delle opere di Giovanni Michelucci.**

In una sala de' Dugento affollata da un pubblico più giovane del solito è stato presentato venerdì 21 novembre il catalogo delle opere di Giovanni Michelucci, delle Edizioni Electa, curato da Amedeo Belluzzi e Claudia Conforti.

A dire la verità gli assessori presenti (Bassi per l'urbanistica al comune di Firenze, Camarlinghi per la cultura alla Regione toscana) il sindaco di Fiesole, Frangioni, e il prof. Dal Co, docente di Storia dell'architettura, sono stati irresistibilmente attratti a parlare, invece che del volume, di Michelucci e del suo quasi naturale correlato: la città.

Molti i filoni che sono emersi: il rapporto tra "politica", intesa come arte di amministrare, e "città" come costruzione di spazi, strade, edifici ("c'è una analogia — ha detto il sindaco di Fiesole — tra l'architetto e il politico: entrambi pietrificano quello che pensano"); e nel qualificare Michelucci di "architetto impiccione", che mette il naso nella realizzazione dei progetti che ha pensato, c'era quasi un richiamo al politico stesso a non abbandonare mai a se stesse le proprie realizzazioni); la categoria della città e la categoria filosofica dell'uomo come essere - di - bisogno ("Michelucci — ha detto Camarlinghi — ha colto la città come rapporto tra gli uomini nel loro momento di maggiore fragilità, quando sono più deboli e indifesi — carcerati, bambini, malati — e più consapevoli quindi della indispensabilità degli "altri", della collettività").

E ancora: la linea della trasgressione che ha caratterizzato il pensare urbanistico di Michelucci rispetto alle consuetudini e alle tradizioni ("l'uomo non ha paura dell'audacia — ha aggiunto Camarlinghi — ma della banalità"); la paradossalità creativa dell'Autore nel suo attraversare

epoche fondamentali del progettare moderno ("la solitudine della nostalgia — ha esordito Dal Co — spinge Michelucci nelle piazze, a pensare la dolorosa felicità della libertà che si trova sempre e solo scoprendo limiti e confini"); il suo "prendersi cura delle cose", il "preservare il ricordo del tempo"...

A questo punto Giovanni Michelucci si è alzato in piedi, figura delicata e infrangibile, schiva e ironica: "Voglio aggiungere quattro parole, sperando di non disturbare l'atmosfera meravigliosa creata dai relatori"... Ma le sue quattro parole hanno sus-

citato un applauso lungo e caloroso. Ha parlato della scelta emblematica della copertina, con il Palazzo del governo di Arezzo, "opera a suo tempo aspramente criticata", e dalle tante opere presentate che dice di non ricordare nemmeno più. E, soprattutto, ha parlato del rapporto inscindibile tra la sua vita e la sua opera, in una "tormentata ricerca di giustizia, in una sgomenta speranza di amore", e della domanda che ancora si pone: "come architetto, quello che mi premebbe sapere è se ho capito quali sono i veri valori della vita".



*Giovanni Michelucci nella casa di Fiesole*

**Alberta Poltronieri**

# UNA PRESENZA SCHIVA

**Continuiamo il nostro itinerario negli Istituti  
Religiosi con un incontro con le Suore di  
S. Giuseppe dell'Apparizione**

Sul colle più segreto di Fiesole, circondato da un grande campo verde di ulivi, sorgono due case dove vivono le Suore di S. Giuseppe dell'Apparizione. Casa S. Emilia (dal nome della fondatrice, Emilia di Vialar, una francese di Gaillac, in Linguadoca, figura di giovane borghese di cui andrebbe forse riscritta tutta la storia) risale al 1956 ed è la casa provinciale, sede centrale delle 28 comunità italiane e centro di studio e di spiritualità anche per le comunità sparse nel mondo. Casa S. Giuseppe, costruita negli anni '30, accoglie invece le suore malate e anziane che tornano dalla missione e dall'apostolato durati una vita intera.

Quello che più colpisce è il carattere schivo (quasi segreto anch'esso, come il colle dove vivono) di queste donne: "Come presenza umana — mi dice una di loro — a Fiesole siamo gente che occupa un posto; ma la nostra presenza di fede è difficile da verbalizzare. Posso dirti che la spiritualità della congregazione è l'attenzione ai bisogni dell'uomo, senza nessuna distinzione di razza, di religione, di partito, di cultura". Allora ci sono le suore in prima linea nelle zone più ardue del Guatemala, del Libano, della Siria, della Mauritania, o nelle carceri fiorentine o tra gli emarginati del nostro Bel Paese; e c'è la comunità di Fiesole che, oltre al suo ruolo di centro organizzativo delle comunità italiane per chiarire la finalità di ognuna di esse (sempre diversa a seconda del luogo in cui si trova), oltre al suo compito di oasi e di rigenerazione spirituale per chi lavora duramente condividendo le situazioni esistenziali degli ultimi, ha anche una dimensione importante di presenza a chi bussava alla sua porta: "Noi non andiamo a cercare nessuno; ma da dieci anni siedono i barboni alla nostra tavola; siamo una specie di pronto

intervento per tutti quelli che attendono una sistemazione; non diciamo mai di no — se appena possiamo — a chi bussava alla nostra porta: anarchici ed emarginati, gruppi parrocchiali e giovani in ricerca, alcoolizzati e poveri, amici e religiosi".

La sensazione che danno queste nove suore che vivono qui (e la conoscenza personale che ho di loro lo conferma) è che quello che loro chiamano "il carisma dell'Incarnazione" sia davvero il loro stile di vita: in termini "laici" è l'attenzione ai bisogni dell'uomo concreto, qui e adesso, perché diventi più uomo. Se si intravede questo orizzonte così importante per loro (e, credo, anche così difficile da vivere quotidianamente), se si avverte questo respiro di universalità presente anche nelle cose più banali, allora hanno senso anche gli aneddoti: i racconti di chi torna dal Guatemala, con gli occhi pieni degli orrori della repressione e il ricordo del lavoro quotidiano per la sopravvivenza insieme con

le donne e le bambine, uniche superstite; l'ex-carcerato che vive a Fiesole con loro da 10 anni, la suora anziana che ha lavorato per 40 anni con le detenute di S. Verdiana andando a cercare mozziconi per le strade per dare a queste ragazze qualche sigaretta da fumare; il gesto audace della comunità di Tolfa, nel Lazio, che ha messo a disposizione la casa per il recupero dei moltissimi alcoolizzati della zona; le pratiche sbrigate perché la giovane coppia anarchica possa avere la sua casa in piazza delle Cure...

È sottile il confine tra assistenzialismo e amore per l'uomo. A me sembra di aver colto, in queste persone così ferme nella loro fede e insieme così laiche ("al momento del voto discutiamo insieme ogni volta... non sappiamo a priori per chi votare"... "le varie istanze e i vari livelli della Chiesa per noi sono tutti ugualmente validi..."), quell'attenzione amorosa all'uomo che accomuna tutte le persone di buona volontà.

*Casa S. Emilia. Foto del 1956*

**Anna Ramat**

# I MILLE PROGETTI DELL'ASSESSORE

**Un incontro con Giovanni Sani:  
sviluppo economico, sport e turismo**

Difficile, a cominciare dal nome, l'assessorato allo sviluppo economico, sport e turismo: si occupa, infatti, di settori propriamente produttivi, come l'agricoltura e l'artigianato, e di settori di servizio come lo sport, il commercio e il turismo. Per cui l'amministratore, di fronte alle diverse problematiche che i vari settori comportano, deve muoversi in modo articolato e differenziato, spesso senza poter fare un discorso complessivo che unifici tutta la sua attività.

L'assessore socialista Giovanni Sani, entrato in carica nell'85, spiega che l'assessorato, che finora si è occupato soprattutto di ordinaria amministrazione, oggi è investito da una problematica incentrata sulle particolari iniziative a sostegno delle singole attività produttive e del commercio e che è sempre più difficile tracciare limiti precisi alla sua sfera di competenza, perché ad esempio, quando si parla di incremento del turismo si parla anche di viabilità, di parcheggi e di tutti quei servizi che fanno preferire un posto ad un altro, che fanno cioè aumentare la domanda turistica.

L'esigenza degli anni '80 è quella di approntare programmi, strumenti e obiettivi idonei a governare lo sviluppo in equilibrio con l'ambiente e, poiché è impossibile e inutile trattare i problemi di un Comune separatamente da quelli dei Comuni che lo circondano, è stato creato un anno fa il Comitato degli Uffici Sviluppo Economico della Provincia di Firenze, formato dai funzionari delle singole amministrazioni, con il compito di approfondire le tematiche dei vari settori e fornire un patrimonio comune di conoscenze a supporto delle politiche di ogni Comune. Il Comitato sarà utile soprattutto in sede di pareri su leggi.



*Il mercato in P.za Mino: si montano i banchi (Foto Della Bella)*

I progetti a breve scadenza nei singoli settori sono quelli previsti dalla Variante per gli Insediamenti Produttivi e da quella per le zone agricole; in particolare, sono previste nuove localizzazioni artigianali a Fiesole e Caldine per la cui realizzazione l'assessorato ha già avviato contatti con le associazioni di categoria degli artigiani; nel commercio è prevista la realizzazione di strutture commerciali a libero servizio (piccoli supermercati) nell'area ex-macelli di Fiesole e nel futuro centro civico di Caldine. Per lo sport, il programma prevede la rivalutazione del ruolo della Consulta per lo Sport, con la scuola a funzionare da filtro tra i ragazzi che vogliono praticare sport e le associazioni sportive. Per il turismo, l'obiettivo è lo sviluppo dell'agriturismo e il ridimensionamento del progetto campeggi ai quali l'Amministrazione non intende rinunciare del tutto.

Un discorso a parte merita l'agricoltura, per la quale l'assessore ha in mente un progetto ambizioso che supera le direttive della Variante alle Zone Agricole: quello di scendere all'interno della effettiva valutazione dell'agricoltura come attività produttiva cercando di cogliere,

attraverso indagini appropriate, le potenzialità agricole del territorio fiesolano in rapporto alla struttura della forza-lavoro ancora in campo. Se poi fosse produttivo impiantare a Fiesole qualche nuovo tipo di coltura, oltre all'olivo e alla vite, tanto meglio. "Ma — dice Sani — al di là di quelli che sono i progetti sui quali l'Amministrazione sta già lavorando, è da sottolineare l'importanza, per l'assessorato, di essere continuamente a conoscenza della dinamica e della variabilità dei settori di cui si occupa. Per questo stiamo cercando di predisporre, raccordandoci con la Provincia, la Camera di Commercio ed altri organismi, delle indagini mirate sui singoli settori attraverso le quali mettere a punto dei veri e propri osservatori. Solo la possibilità di controllare momento per momento l'evoluzione dei singoli settori può consentire all'Amministrazione di formulare programmi a lungo termine, che si definiscano come strumenti amministrativi e normativi con valenza di interesse sia verso l'interno per ciò che riguarda il coordinamento delle competenze dei vari assessorati, sia verso l'esterno attraverso la creazione di rapporti con le singole categorie produttive; programmi, infine, che facciano emergere, accanto a quello normativo, il ruolo propulsivo del Comune."

Per raggiungere questi obiettivi sarebbero però necessarie più forze (manca qualcuno che si occupi specificamente di sport) e, soprattutto, più finanziamenti, perché se l'assessorato in questione, nell'86, ha potuto farsi togliere il 60% degli stanziamenti per ottenere il ripiano del bilancio, non altrettanto potrà fare quando commissionerà ad esperti le indagini di cui ha bisogno per mettere a punto i suoi programmi.

**Giovanna Marchini**

## **IL VERDE IN TASCA**

**Interrogativi della popolazione all'Amministrazione Comunale sul tema del verde e della manutenzione**

È ormai noto a molti che dal punto di vista finanziario il nostro comune, come tutti i comuni d'Italia del resto, non naviga in buone acque. È dell'ultimo ottobre il nuovo taglio governativo al bilancio dei comuni e nessuno pensa di sottovalutare le difficoltà finanziarie grandi e reali in cui si dibatte la nostra Amministrazione comunale, che ha dovuto decurtare il bilancio di mezzo miliardo, per tener fede agli impegni presi con la popolazione, non ultimo quello del Centro Diurno per Anziani di Borgunto il cui mantenimento, non sarà male ripeterlo ancora una volta, grava completamente sul bilancio del Comune.

Vi sono tuttavia, a parere di larghi strati della popolazione, alcune "cose" che possono essere fatte con spese minime o addirittura senza, alle quali gli amministratori comunali non sembrano mostrarsi così sensibili come gli abitanti del nostro comune desidererebbero. Tra queste "cose" molte riguardano gli spazi verdi del nostro territorio e alcune strade di valore paesaggistico e storico.

Nel capoluogo la più importante è la definitiva sistemazione dello spazio adiacente la scuola di Borgunto, ai piedi di Monte Ceceri. "Sono anni che si aspetta" dicono molti cittadini "e se si fosse fatto un passo alla volta a quest'ora la zona sarebbe sistemata; manca la volontà". Nella popolazione è forte il bisogno di appropriarsi di questo spazio per farlo diventare un punto d'incontro per giovani e anziani, per bambini e adulti, un qualcosa di vivo, di pulsante e di popolare: la festa dell'Unità insegna. Sappiamo che l'Amministrazione è impegnata a dare un definitivo assetto a quello spazio: potrebbe fissare una data?

Tra la gente fiesolana c'è anche chi si chiede se i giardini



*Sopra: così vorremmo sempre il verde di Fiesole (Foto Marchini)*



*Rifiuti presso la terrazza della Via Vecchia Fiesolana. (Foto Marchini)*

pubblici tra la piazza Mino e San Francesco continueranno a far triste mostra di sé, dimenticati e ignorati come se non appartenessero più alla storia di Fiesole. Un tempo sono stati "vivi", c'era perfino una pista di pattinaggio. Pensiamo che farli rivivere a beneficio della popolazione, ma anche dei turisti vista l'ubicazione, sia solo una questione di idee e di volontà.

Da qualche tempo si è fatto un bel parlare degli scavi dell'ex direzione didattica, futuro Antiquarium Costantini e, con visibile soddisfazione sul proprio operato, Amministrazione comunale e Soprintendenza ai Beni Archeologici si sono presentate, una mattina, alla stampa. Indubbiamente a chi ha cuore fiesolano queste cose piacciono perché, a parte l'elevato valore culturale e la correttezza di metodo dimostrata dai nostri amministratori, sollecitano un orgoglio tutto paesano; fa piacere scoprire l'Amministrazione sensibile alle testimonianze del passato proprio nel momento in cui si sente tutta impegnata verso il futuro. Tuttavia molti cittadini si chiedono "e

dopo? Quando i reperti saranno definitivamente sistemati e gli scavi avranno messo in luce antichi avanzi di valore, finiranno per essere circondati da erbacce alte mezzo metro come accade oggi al Teatro Romano (Templi e Terme) o alle Tombe etrusche, così vergognosamente trascurati anche da maggio a settembre? Qui si tratta di normale manutenzione”.

Erbacce, trascuratezza: l'elenco delle lamentele continua e va dalla zona delle Mura Etrusche a Sant'Anna al pendio recintato dell'incrocio tra via Della Querce e via Poeti — che dovrebbe essere aperto al pubblico con l'installazione di tre o quattro panchine — al piccolo giardinetto del Massaio (via Matteotti) dove oltre le erbacce un muretto divelto è rimasto dissestato per mesi e mesi e se non veniva il Papa era ancor lì come lo erano le erbacce di tutta Fiesole.

Prima di chiudere il discorso sul capoluogo non possono essere taciute altre situazioni: i Cipressi della via Vecchia Fiesolana, ormai per metà abbattuti. Non crediamo di venire smentiti se diciamo che quei Cipressi, quella via fanno parte della storia e della cultura di Fiesole e che attualmente offrono un'immagine deturpata e affatto edificante della nostra cittadina. Chi deve intervenire per piantarne dei nuovi? Il Comune o i privati?

Se si tratta di privati perché non si obbligano a farlo? È possibile non si riesca a difendere un patrimonio storico e ambientale così prezioso? La via vecchia Fiesolana è troppo in disordine, erbacce lungo i muri, rifiuti alla sosta panoramica (incrocio via Bandini) e per di più, proprio nelle adiacenze c'è un'altra via ancora più maltrattata: via Sant'Ansano che è completamente sparita all'occhio umano ricoperta da rovi e macchioni. Qualche tempo fa c'era abbandonata perfino la carcassa di una moto.

Per finire, via Doccia. Anche questa via, come via Sant'Ansano, una tra le più piacevoli passeggiate che Fiesole potesse vantare, è impraticabile sia nel tratto che costeggia il bosco di Doccia, sia in quello che sfocia alla Croce Rossa. Eppure in queste vie un tempo non certo lontano potevano tranquillamente passeggiare anche gli anziani. Ora bisogna andarci con la roncola.

Dalle Valli dell'Arno e del Mugnone arrivano denunce di situazioni analoghe. Nella valle dell'Arno si lamenta una generale deficienza nell'ordinaria ma-



Sopra: Verde a Girone! (Foto Caldari)

nutenzione. In certe località la persistente trascuratezza ha prodotto situazioni di tale disagio che non sono più sopportabili. In piazza del Girone, nella zona retrostante l'edicola dove si stanno terminando i lavori dell'acquedotto, si sono sviluppati nel frattempo sterpi ed erbacce tra le quali proliferano animali di varia specie. Qui bisogna intervenire presto. C'è premura anche per la sistemazione del greto dell'Arno a Compiobbi. “Si tratta di ripulire la zona infestata da erbacce e da talpe, di ricollocare e fissare adeguatamente le panchine rimosse da certi pescatori che le hanno spostate per loro uso...”. In altre parole si chiede di restituire questo spazio aperto sull'Arno ai naturali utenti: anziani e bambini.

C'è tanta premura e pressione per la sistemazione dell'alveo del Sambre, per la pulizia del greto, per la pulitura e la potatura lungo gli argini. I cittadini della valle dell'Arno vorrebbero veder realizzati spazi di verde attrezzato, nell'ex fabbrica Etruria o nei giardini del Chimichi. Su alcuni dei temi denunciati si è già espresso il Consiglio di Circoscrizione che ha sollecitato la Giunta comunale a intervenire.

Chiudiamo con la Valle del Mugnone. Da qui giungono lagnanze soprattutto per due belle strade lasciate nell'abbandono: via Vecchia delle Molina e la strada che dall'Arco porta alla chiesa di S. Jacopo. La via Vecchia delle Molina si snoda tra campi e sottobosco e attualmente è quasi impraticabile perché oltre ad essere invasa da macchioni e rovi è costeggiata da muretti franati o pericolanti. Piccoli interventi di ripulitura, di sistemazione dei muretti e di copertura delle buche, con una manutenzione periodica semestrale o addirittura annuale, sarebbero sufficienti per restituire

questa piccola strada alle gite domenicali dei cittadini.

La strada che porta alla chiesa di S. Jacopo, tracciata tra file di pini antichi ed enormi, è in pessime condizioni a causa delle buche e dei movimenti franosi del fondo stradale. Le condizioni sono aggravate nei periodi di pioggia perché la strada viene invasa da detriti rocciosi e dal fango. In questo caso gli interventi devono essere più corposi, ma la strada è frequentata e quindi importante. Ne vale la pena.

Alla fine di questo 'elenco' di denunce fatte con animo a volte



I vuoti dei Cipressi della Via Vecchia Fiesolana (Foto Marchini)

conciliante e ironico, altre serio e risentito, a chi tenta di oggettivare i fatti verrebbe da chiedersi se gli amministratori vedono con gli stessi occhi dei cittadini. Certo che sì, ma in più e forse primariamente vedono il verde nelle tasche del comune.

Intanto mentre il nostro articolo sta per essere stampato il Sindaco ci assicura che già sono entrate nei progetti comunali e presto saranno realizzate le sistemazioni di via delle Molina, di via di Basciano, di via Doccia e di via Sant'Ansano. Forse ci sarà qualcosa in più. Nel frattempo vorremmo invitare il nostro Sindaco a prendere in seria considerazione gli interrogativi di tanti cittadini, molti dei quali sono suoi elettori.

**Roberto Zuri**

# FERROVIA FAENTINA

**Prospettive per il suo ripristino  
nella Valle del Mugnone**

La ricostruzione del tronco della ferrovia faentina Firenze-Borgo San Lorenzo è stata oggetto di varie vicissitudini; dopo il ripristino del solo corpo stradale e opere d'arte nella tratta Firenze-Caldine, i lavori vennero sospesi e, nonostante le continue promesse dei politici, il tronco non fu mai completato. I progetti ed i finanziamenti furono ripresi all'inizio degli anni '80 e furono azzardate anche delle previsioni: apertura della tratta di linea Firenze-Caldine entro il 1986. Su come sarà la ricostruita linea e sullo stato attuale dei lavori ne abbiamo parlato con i responsabili della 2<sup>a</sup> Unità Speciale delle F.S.:

*Tra Firenze e Caldine verrà ripristinato il vecchio tracciato con il recupero dei fabbricati o i progetti prevedono delle varianti?*

«Saranno ripristinati i due collegamenti con le stazioni di S.M.N. e C. Marte e la linea ripercorrerà il tracciato di origine con la introduzione di alcuni miglioramenti sulle curve per permettere velocità più elevate ed un maggior "comfort" ai viaggiatori; un tratto di linea sarà inoltre a doppio binario per consentire l'inserimento di un posto d'incrocio per un ulteriore snellimento del servizio.

Il fabbricato della stazione di Caldine verrà completamente ristrutturato con particolare riguardo alla conservazione delle caratteristiche architettoniche e verranno ristrutturate anche alcune case cantoniere».

*Ci saranno delle varianti stradali per l'eventuale eliminazione dei passaggi a livello?*

«Verranno eliminati i passaggi a livello di Via Salvati, del Calderaio e di Via XXV Aprile in Pian di Mugnone. Ciò comporta delle varianti alle strade ed alle strutture di alcuni ponti della ferrovia stessa».

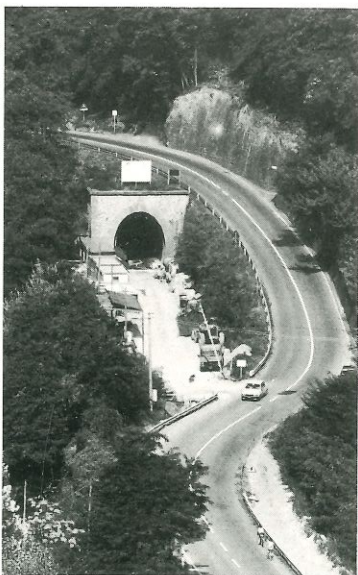
*Tra Caldine e San Piero verrà ripristi-*

*stinato il vecchio tracciato oppure è stata progettata una variante? Quando cominceranno i lavori?*

«Anche su questa tratta verrà ripristinato il vecchio tracciato, con piccole varianti per esigenze tecniche; sono cominciati i lavori per la riapertura di alcuni imbocchi di gallerie. La completa ricostruzione dovrebbe iniziare nel 1987».

*I lavori procedono regolarmente?*

«Nella tratta Firenze-Caldine i lavori già appaltati proseguono regolarmente, sono stati effettuati interventi di rafforzamento nelle gallerie di Monterinaldi e Spiccarello e in parte sul corpo stradale. La Commissione Beni Ambientali della Regione non ha concesso il benessere urbanistico ai progetti delle ferrovie predisposti e proporranno delle modifiche che riguardano principalmente le varianti stradali per l'eliminazione dei passaggi a livello di Via Salvati e Calderaio, la ricostruzione dei ponti con travate metalliche dell'epoca o la



*Lavori sulla Faentina prima di Pian del Mugnone. Nella pagina seguente ancora lavori sulla Faentina (Foto Caldari)*

ricostruzione delle stesse con identiche caratteristiche, la ricostruzione dei muri di sostegno e di sottoscarpa completamente in pietra. Queste varianti ai progetti già predisposti comporteranno un ritardo al completamento dell'opera di due o tre mesi ed un notevole aggravio di costi.

La tratta Firenze-Caldine si prevede che possa essere completata nel 1988, mentre l'intero tronco Firenze-Borgo San Lorenzo dovrebbe essere completato nell'aprile 1990».

*Si è parlato di un servizio di tipo metropolitano; quali saranno le sue caratteristiche e quali saranno le nuove fermate?*

«L'armamento sarà realizzato con lunghe rotaie saldate; considerato che il materiale rotabile utilizzato in esercizio sarà composto dai nuovi locomotori Diesel e vetture Media Distanza di nuova costruzione, anche l'inquinamento acustico ed ambientale risulterà contenuto ed il passaggio dei treni sarà abbastanza silenzioso. Si prevede inoltre che verrà istituito un orario cadenzato con buona frequenza. Verranno istituite nuove fermate: Via Genovesi, il Cionfo, Pian di Mugnone e, nella tratta Caldine-Vaglia, una fermata in corrispondenza della nuova zona residenziale di Caldine».

La fedele ricostruzione di tutte le opere d'arte della ferrovia Faentina secondo l'originario progetto ottocentesco può giustamente essere considerata un esempio di recupero di archeologia industriale e un importante riuso di tali strutture per scopi sociali. Il riuso di tale opera può servire di esempio, unico in Italia, e la Faentina potrà essere considerata una ferrovia-museo perfettamente integrata nel territorio, funzionante e con un ruolo indispensabile nelle comunicazioni suburbane ed interregionali.





## FACCIAE E MASCHERE

*Riportiamo l'opinione del Dott. Sanfilippo, in merito al problema della ex Casa Carrozza (e, non, se mi è consentito, in merito al taglio complessivo del discorso svolto nell'articolo). Come opinione è ovviamente lecita, e discutibile. Una precisazione: non c'è da giustificare nessuna decisione già presa, in mancanza della medesima.*

(a.p.)

Nel leggere l'ultimo numero di Fiesole Democratica (n. 7 del settembre '86) sono rimasto sconcertato dal ragionamento che la Sig.ra Alberta Poltronieri fa nell'articolo "Sotto i piedi di Fiesole" per giustificare la demolizione della casa Carrozza: "se le facciate rimangono, ma le funzioni che vi si svolgevano non esistono più, allora forse quello di Fiesole più che un volto diventa una maschera... facciamo allora facciate nuove e belle... Non c'è nulla di più triste che un museo delle facciate".

È lo stesso ragionamento che nei secoli passati ha portato alla distruzione di tanti monumenti ed edifici caratteristici e culturalmente importanti nel tessuto urbano delle nostre città (ne è un esempio eloquente la distruzione delle mura e del ghetto del centro di Firenze), mentre oggi per fortuna trionfa la tendenza al restauro conservativo ed a salvare il più possibile il tessuto urbano,

comprese le vecchie botteghe, sia pure con diversa destinazione (molti negozi si affacciano dai portoni di antichi palazzi, la loggia del Bigallo e la loggia Rucellai accolgono un ufficio turistico e mostre d'arte).

Dico questo non per la casa Carrozza in sé, che pure ha un suo valore culturale, ma per il principio enunciato, in base al quale evidentemente si vuol giustificare una decisione ormai presa per allargare il museo o realizzare un ingresso più arretrato e dignitoso, magari allargando la strettoia tra campanile e fioraio. Ma se questo è il problema, allora ci vuole il coraggio di dire le cose chiaramente, senza nascondersi dietro giustificazioni anacronistiche e assurde. Perché allora non demolire anche l'edificio che crea la strettoia di Borgunto e quello di fronte a via Poeti? Fiesole avrebbe un traffico più scorrevole, ma perderebbe il suo volto. Quanto alle "belle facciate" con cui sostituire quelle ridotte a semplice "maschera" non ne abbiamo ancora viste a Fiesole, nei nuovi edifici (ospedale S. Antonino, case di Borgunto, delle Caldine, ecc.).

Mi scuso per la lunghezza dell'intervento, ma come fiesolano di adozione sono forse più sollecito dei veri fiesolani nei riguardi dell'integrità della nostra città (non museo di cose morte, ma vitalità all'interno del suo volto di sempre).

## Un'iniziativa di Fiesole Democratica

La redazione di "Fiesole Democratica", bimestrale del PCI di Fiesole, a conclusione del suo decimo anno di presenza continuata nella realtà locale (che ha coinciso anche con il rinnovamento della veste grafica e con il passaggio della periodicità da bimestrale a mensile), desidera verificare con i compagni delle sezioni fiorentine e dei Comitati comunali del territorio e della provincia di Firenze l'opportunità di compiere una riflessione comune su esperienze e ricerche che vengono realizzate nel campo della cosiddetta "editoria minore": fogli di partito, associazioni, bollettini periodici o nella forma di numeri unici, ecc., comunque con un taglio di interesse locale.

L'obiettivo è la preparazione di un convegno che analizzi le caratteristiche e le ricchezze di questo tipo di editoria.

Per informazioni e collaborazioni rivolgersi alla redazione, scrivendo o telefonando ogni lunedì dalle ore 15 alle ore 17 (599921).

## Come orientarsi per l'alternativa al servizio di leva

"Un'alternativa al servizio militare. Guida all'obiezione di coscienza" è il titolo di un opuscolo pubblicato dal Comune di Fiesole con lo scopo dichiarato di fornire informazioni ai giovani di leva sulle reali forme di applicazione della legge sul servizio civile alternativo a quello militare.

La pubblicazione, distribuita gratuitamente a tutti i giovani in età di leva, contiene tra l'altro il testo della legge sull'obiezione di coscienza e quello del decreto con le sue norme di applicazione, la domanda tipo da inviare nel caso si voglia prestare servizio civile invece che militare e gli indirizzi degli enti appartenenti al distretto militare di Firenze convenzionati con il Ministero della Difesa per utilizzare obiettori di coscienza in servizio civile.

L'iniziativa della Amministrazione si inserisce in un programma più vasto di impegno per la pace che, muovendo dal dichiarare Fiesole "zona libera da armi nucleari", arriverà, con il lavoro di una commissione paritetica speciale, alla progettazione di iniziative specifiche nel campo della pace e dei diritti umani.

## L'istruzione privata e pubblica nel Comune di Fiesole

Giovedì 27 novembre alla Biblioteca Comunale è stato presentato il volume "L'Istruzione pubblica e privata nel Comune di Fiesole dall'Unità d'Italia al 1911". La ricerca di Marcella Caioli analizza il sistema scolastico a Fiesole in un periodo fondamentale nella storia italiana caratterizzato dalla esigenza di unificare lo Stato italiano anche dal punto di vista educativo.

Il periodo storico in questione segnò il progressivo passaggio da una concezione dell'istruzione come "fatto privato", quindi gestita da privati, alla avocazione della sua gestione allo Stato nel 1911. In questo arco temporale si colloca il ruolo decisivo svolto dai Comuni — che allora gestivano la scuola pubblica — per la



diffusione della istruzione popolare.

Il volume, presentato nell'occasione da Paolo Cammelli, Assessore alla pubblica istruzione del Comune, Demiro Marchi, Docente di storia della pedagogia all'Università di Firenze, Baldassarre Gulotta, Provveditore agli studi di Firenze è edito dalle Edizioni Studio G. E 9 e fa parte della collana di quaderni di documentazione territoriale del Comune di Fiesole.



## Telefono rosso

Il telefono rosso trilla con frequenza e questo ci fa piacere, ma dobbiamo subito chiarire ai nostri lettori caduti in equivoco che FIESOLE DEMOCRATICA è il mensile del Partito Comunista Fiesolano e non dell'Amministrazione Comunale. Noi possiamo segnalare problemi sollevati o situazioni denunciate agli Amministratori Comunali ai quali non mancheremo di sollecitare risposte tramite il nostro giornale. Un secondo punto dobbiamo sottolineare: si invitano i lettori che telefonano a dire il proprio nome perché amiamo conoscere i nostri interlocutori.

- due anziane signore fanno notare che nel tratto di strada tra la COOP di Via Gramsci e la Casa del Popolo di Borgunto non vi sono strisce pedonali per cui diventa un'impresa attraversare la strada più stretta e frequentata di Fiesole. Suggestiscono un passaggio in piazza del Ghirlandaio all'altezza dei negozi e della zona di verde con panchine, altrimenti irraggiungibile, e uno all'altezza di via del Bargellino.

- una giovane voce di donna protesta per le spese eccessive sostenute dall'Amministrazione Comunale per la visita del Papa: chiede che le spese siano pubblicate di più, domanda se non era il caso di investire il denaro pubblico in altra maniera, a beneficio della popolazione, per esempio, nella quale ci sono molti giovani disoccupati.

- il signor Griffini denuncia la situazione di completo abbandono della zona verde di Sant'Anna dove gli olmi vengono lasciati morire e la strada è piena di buche. In occasione della venuta di Giovanni Paolo II la zona è stata ripulita, ma gli olmi? Vogliamo salvarli se è ancora possibile?

- un cittadino sollecita l'intervento per la fognatura del torrente Sambre a Compiobbi, dove c'è una situazione drammatica dal punto di vista igienico-sanitario e dove i rischi per la salute pubblica sono davvero grandi.

- un ferroviere ci chiede perché il bus n. 12 che collega la Querciola al viale de' Mille non arrivi fino alla stazione dove normalmente convergono tutti gli autobus urbani. Che cosa si può fare?

La redazione di Fiesole Democratica invita cortesemente gli Amministratori del Comune a voler rispondere, se pur brevemente, ai nostri lettori che ci fanno vere e proprie interpellanze alle quali non abbiamo titolo né documentazione per dare risposte corrette. Grazie.

Gianni Giannini

# UN TOUR NEL CALCIO DEL COMUNE

## 2. Le attività del Gruppo Sportivo Caldine e dell'Unione Sportiva Gironese

L'itinerario sul calcio fiesolano, iniziato nel numero scorso con le società calcistiche di Compiobbi e Fiesole, continua con quelle di Caldine e Gironese. Allo scopo di conoscere la situazione e le attività attuali e le prospettive future, abbiamo incontrato il presidente del GS Caldine Walter Siboni e il presidente dell'US Gironese Romano Guidotti. Il GS Caldine gestisce l'attività di circa 130 atleti divisi in 6 squadre; dai ragazzi di 9 anni del campionato esordienti, agli Amatori, passando per altre squadre giovanili e la squadra maggiore che milita nel campionato di prima cat. L'attività del GS Caldine è centrata principalmente sul settore giovanile nel quale si è registrato un imprevisto aumento dei tesserati dovuto ai nuovi insediamenti di Mimmole e di S. Andrea. Proprio attraverso l'attività sportiva dei ragazzi il nuovo paese ha trovato una porta attraverso la quale iniziare l'inserimento nella realtà sociale di Caldine. La disponibilità della dirigenza a farsi carico pressoché totalmente della domanda di sport avvertibile nella zona si

scontra però con la realtà delle strutture, già prima inadeguate ma ora addirittura insufficienti. La questione delle strutture sembra essere il tratto comune delle società fiesolane; anche l'US Gironese avverte nelle carenze del campo di Quintole un ostacolo fortemente limitante l'attività delle squadre, insieme alle difficoltà e ristrettezze finanziarie. Il Bilancio preventivo per l'attività 86/87 è di 29 milioni, ma la sua copertura è subordinata alla risoluzione di alcune questioni, prime fra tutte una riorganizzazione, con ingresso di forze fresche, del Carnevale Gironese e l'organizzazione di una festa dello sport; in ogni caso una forma di autofinanziamento è data dalla quota di iscrizione che ogni atleta deve pagare. Per quanto riguarda l'attività sportiva, a livello giovanile si è avuta una sorta di fusione-ripartizione tra l'US Gironese e il GS Compiobbi. Sotto le insegne dell'US giocano infatti le squadre dei Giovanissimi e degli Esordienti con ragazzi delle due frazioni, oltre che naturalmente quella degli Amatori, quasi autogestita dai calciatori, e

l'Under 20.

Inoltre l'US Gironese sta procedendo alla istituzione di un C.A.S. (Centro Avviamento allo Sport) con istruttori qualificati, esperienza questa già patrimonio del Caldine che l'ha affiancata all'attività della squadra esordienti. In sostanza gli obiettivi di entrambe le società sono i medesimi, al di là delle differenze fisiologiche dovute alle diverse realtà nelle quali intervengono; essere cioè un polo ricettivo per la soddisfazione delle richieste di attività sportiva che emergono prepotentemente in special modo tra i giovani. Entrambi i presidenti hanno posto l'accento sul fatto che la convinzione di svolgere una necessaria attività educativa e socializzante è la motivazione principale del lavoro dei dirigenti; e indubbiamente i risultati danno loro pienamente ragione.



Campo sportivo delle Caldine (Foto Caldari)

### FIESOLE DEMOCRATICA

*Direttore responsabile*  
Ivano Tognarini

*Comitato di redazione*  
Gianni Giannini, Giovanna Marchini,  
Alessandro Pesci, Alberta Poltronieri,  
Anna Ramat, Giuliano Zetti.

*Hanno collaborato a questo numero:*  
Romano Guidotti, Giovanni Sani,  
Walter Siboni, Roberto Zuri.

*Progetto grafico* Paolo Bulletti

*Direzione, redazione e pubblicità*  
Piazza del Mercato, 5 - 50014 Fiesole  
Telefono: 055/599921

*Stampa:*  
Litografia I.P. - via Boccaccio, 26  
50133 Firenze - tel. 055/578661

*Ricami a mano  
Corredi  
Biancheria  
per la casa  
Lavori su misura*

**THE LINEN  
SHOP**

*Via Dupré, 4  
tel. 598791  
FIESOLE*

**Il Circolo A.R.C.I.  
Fiesole  
Via Matteotti, 29**

*in collaborazione con il  
Comune di Fiesole, organizza  
nella palestra della Scuola  
Media "Mino da Fiesole"  
per l'anno 1986-1987  
i corsi di*

- **pesistica**
- **ginnastica per adulti**
- **pallamano**
- **pallavolo**

**per informazioni  
rivolgersi  
dopo le ore 20 a  
tel. 599613 - 59006**

*Richiedete  
i nostri programmi:*

*"Una fiaba Imperiale sotto  
l'albero dell'Imperial Hotel,  
per un Natale di favola  
a Vienna"  
22/26 dicembre '86*

*"Gala di S. Silvestro"  
nel lussuoso  
Vienna Marriot Hotel  
Partenza 30 dicembre '86*

*"Capodanno sulla neve"  
nello splendido Europa Tyrol  
di Innsbruck  
27 dicembre / 4 gennaio '87*

**CITY  
TRAVEL**

*La Vostra  
agenzia a Fiesole  
Via Gramsci, 52  
tel. 59.88.81 - 59.94.19  
telex 574180 cityfi i*

**Nelle nostre cucine a vista  
si preparano tutte le gustose  
portate dalla cucina toscana**

**TRATTORIA**

**La Romagnola**

**ideale sistemazione per  
banchetti e cerimonie**

\*\*\*

**FIESOLE**  
Via Gramsci, 43/a  
tel. (055) 59.258

**PER LA  
PUBBLICITÀ  
SU QUESTI SPAZI  
TELEFONARE  
OGNI LUNEDÌ  
DALLE ORE 18  
ALLE 19.30  
AL TEL. 59.99.21**

*Lo so che l'erba  
voglio è difficile  
da trovare,  
ma hai provato  
all'ERBORISTERIA  
DI FIESOLE?*



**ERBORISTERIA  
MAGA NATURA**  
P.zza MINO, 42  
FIESOLE